Anno VI — Mercoledì 26 Luglio 1871 — N. 176

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 25 LUGLIO

Nessun dispaccio è venuto finora a confermare la dimissione di Favre, e sembra che l' ultimo voto dell' Assemblea di Versailles non avrà nè questa nè altra conseguenza più deplorabile. La sola interpretazione che si può dare a quel voto ed il comento che nel medesimo vedeva un attestato di sfiducia verso Gambetta, si è che l' Assemblea abbia voluto far capire al capo del potere esecutivo che egli aveva per sè la maggioranza senza che avesse a stringer alleanza col signor Gambetta od anche a patto che non la stringesse Ciò apparirebbe tanto più probabile, in quanto la condizione del governo in Francia, come osserva giustamente l' *Opinione*, è ora tale che il signor Thiers e l' Assemblea debbono fare ogni transazione onesta per istare d' accordo. L' Assemblea non potrebbe sussistere se il signor Thiers si ritira, ed il signor Thiers non ha il diritto di sciogliere l' Assemblea, da cui emana; perciò l' uno e l' altra conviene che stiano insieme: almeno fino a tanto che la situazione politica sia così rischiarata e giudicata spassionatamente da consentire la nomina d' una nuova Assemblea e la scelta d' un governo definitivo. Ora si è ancor lontani da questa condizione di cose, e coloro che vorrebbero mettere alla testa del potere esecutivo il duca d' Aumale, come istradamento alla ristorazione monarchica, intendono che sarebbe imprudente il suscitar ora questa quistione, il frutto non essendo ancora maturo.

Un dispaccio ci ha annunziato che il principe Napoleone, sbarcato all' Havre, ha ricevuto l' ordine di lasciare immediatamente la Francia. Questo fatto è bastato a ridestare le voci che già correvano a proposito delle mene bonapartiste, e che alcuni corrispondenti hanno raccolte collegandole con alcuni fatti non senza importanza Che i bonapartisti si agitino è cosa sicura. Il signor Duvernois continua la sua campagna nell' *Avvenir libéral*; il visconte La Guéronnière ne ha cominciata un' altra con la *Presse*. Il signor Rouher critica nella *France*, con diversi articoli anonimi, il piano finanziario del signor Pouyer-Quertier. Il signor Paul de Cassagnac fa, nel *Gaulois*, l' apoteosi di Napoleone III a Sedan. Tutto ciò sarebbe nulla se non vi fosse altro; ma nell' esercito vi sono dei malumori e dei rancori profondi. I prigionieri ritornati dalla Germania, racconta il corrisponte parigino dell'*Italia Nuova*, hanno quasi tutti ancora il grado e la posizione che avevano prima della guerra. Invece, negli eserciti rimasti in Francia, vi furono degli avanzamenti rapidissimi. Dei semplici capitani divvenero, per la volontà del signor Gambetta, colonnelli e generali. Il governo voleva riparare all' inconveniente nominando una commissione destinata a rivedere i gradi. Il ministro della guerra redasse un progetto in proposito e lo presentò, col signor Thiers, agli uffici della Camera. Gli uffici lo respinsero a gran maggioranza. Così, invece di semplicizzarsi la situazione si complica, Il malcontento degli ufficiali si accresce, mentre gli uni desiderano un grado che non hanno, e gli altri temono di perdere quello acquistato rapidamente, contro le regole gerarchiche. I bonapartisti promettono di contentar tutti. Saranno ascoltati? Riusciranno ad avere l' appoggio dell' esercito?

Secondo quanto leggiamo in un carteggio da Berlino la lotta tra i « vecchi cattolici » partigiani del canonico Doellinger, che nega l' *ecumenicità* del Concilio, e gl' infallibilisti o neo cattolici, va assumendo un carattere d' accanimento che minaccia di trascinare nell' agone un nuovo atleta: il Governo prussiano, personificato nel sig. von Mühler, il quale mostrasi disposto a sostenere a spada tratta i teologi razionalisti contro i vescovi scomunicatori. Se il Ministro dei culti, colle forze di cui dispone, non riesce a ridurre alla ragione quei violenti prelati, egli è invero da prevedersi che il sig. Delbruch presenterà ben presto un progetto di legge che rinforzerà la mano del signor von Mühler. Certo è che il contegno sedizioso dei vescovi tedeschi si è fatto così provocante, da eccitare un ben giusto sdegno nel Governo. E se il signor von Mühler non sapesse lottare con successo contro la setta clericale, e ridurla ben presto alla ragione, ei pure sarebbe rimpiazzato essendosi decisi nelle alte sfere di finirla una buona volta con delle agitazioni politiche a cui la religione non è che un pretesto.

In seguito alla rinuncia del maresciallo Serrano del mandato di formare il Gabinetto, il re Amedeo ne ha incaricato Zorilla, e il telegrafo ci reca oggi la lista dei nuovi ministri che questi sarebbe riuscito a riunire, aggiungendo che probabilmente oggi stesso il nuovo ministero esporrà alle Cortes il suo programma politico ed economico.

Dai dispacci odierni risulta che le tribù algerine insorte cominciano a sottomettersi.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XXIV.

Napoli 4 luglio. Mentalmente, noi siamo ancora all' Esposizione, dove cercammo taluno dei nostri. C' era, e meritamente premiato colla medaglia di argento, lo *studio geologico e geognostico della Provincia naturale del Friuli* fatto dal nostro Prof. *Torquato Taramelli*.

Voi Friulani dovete mostrarvi grati a questo giovane professore, il quale fa conoscere a voi stessi ed agli altri la vostra Provincia sotto all' aspetto geologico e geognostico. Egli v' insegna quali e quante e dove sono nel vostro paese le ricchezze naturali. Appena ci sono alcune vacanze della scuola, il prof. Taramelli prende la via dei monti e sottostà a molte spese e fatiche per studiare questo vostro suolo, per arricchire di minerali il museo del vostro Istituto provinciale, per lasciare documento della fabbrica antica della patria vostra e delle nuove industrie che vi si possono piantare.

Se in certi luoghi, dove so io, capissero o volessero capire qualcosa di ciò che esiste di buono in queste parti, comprenderebbero pure essere uno degli ottimi argomenti per la pronta costruzione della ferrovia pontebbana anche queste cave di *lignite*, di *carbon fossile*, di *gesso*, di *calce idraulica* ecc. che trovansi lungo la strada od in que' pressi.

I lavori del prof. Taramelli, estesi anche alla Provincia di Belluno e colà molto apprezzati, secondo ho udito dire da persone istrutte di quella Provincia, sono tanto più lodevoli, che per certa guisa, anzichè compiere gli altrui, sono il più delle volte il *principio*. Per questo voi Friulani fareste ottimamente a pubblicarli, quando egli stesso vi dica di averli condotti a tal punto da poterlo fare.

Anzi io credo che lo farete, e presto. Soltanto potrete imporgli questa condizione, che oltre alla carta ed alle sezioni geologiche nel senso scientifico, e che si adatti al linguaggio dei dotti, una ve ne dia, nella quale anche i profani possano scorgere subito ed a colpo d' occhio la giacitura e la estensione di quelle materie minerali, di qualsiasi sorte, che sono da potersi sfruttare dall' industria e dalla agricoltura. Sotto a tale aspetto si ripete sovente la favola: hanno l' asino e vanno a piedi! Così noi sovente cerchiamo da lontano quello che potremmo trovare davvicino. Ora che l' avv. dott. Gio. Batta Moretti v' insegna a far uso in tante cose del cemento idraulico e di quella composizione di cui un signore ha *promesso* di parlare a lungo nel *Giornale di Udine*, credete poco il poter avere la materia in casa? Non vedete quanti ponti sui fiumi e sui torrenti, nell' alto, nel medio e nel basso Friuli vi restano da fare? Vantate pure le vostre strade, ma capirete che anche i ponti occorrono.

Se egli vi indica dove ci sono le migliori e più abbondanti cave di solfato di calce, di gesso, non intendete voi quanta fertilità potreste spandere sui vostri prati artificiali di erba medica e di trifoglio, quanto potreste accrescerne e continuarne la produzione, quanto estendere con vantaggio una coltivazione, che si traduce in tanta carne ed in tanti napoleoni d' oro scrii, scrii? Dite che sia poco il conoscere la qualità e l' estensione delle cave di marmo e di buona pietra, quando si trovino lungo la ferrovia da farsi, e che si farà di certo se c' è in Italia giustizia e buon senso e l' arte dell' abbaco. Io non so, se egli abbia trovato fosfati, od altre materie immediatamente utilizzabili. Io non vi verrò a dire qui, che i fosfati si cercano dovunque per la coltivazione del suolo, che certe argille e certe terre si cercano per la ceramica, che voi avete marmi i quali potrebbero entrare nella industria generale. Ora che trovo qui dei bravi Carraresi, e che ho tra le mani uno studio sui marmi di Carrara, Massa e Serravezza, e che so come lo spaccio di que' marmi nei due mondi va crescendo ogni anno in grandi proporzioni e formeranno sempre più essi la zavorra dei nostri bastimenti che passeranno lo stretto di Gibilterra ed il Canale di Suez, potrei lavorare alquanto di fantasia. Ma io che sono *positivo*, come diceva di sè la buon' anima del Paleocapa, la cui autorità fu grande, ma non dovrebbe esserci di impedimento a fare i fatti nostri perchè ebbe *a' suoi tempi* qualche opinione piuttosto da ingegnere che da economista; non amo fantasticare. Ma quando qui a Napoli si tratta di dare *a Venezia una navigazione a vapore sussidiata per il Mar Nero e per le Indie* e che uno degli argomenti per dargliela è anche la *ferrovia pontebbana*, che apporterebbe a quest' ultima linea anche il movimento che da Stettino, Berlino, Dresda, Praga, Linz, Klagenfurth, Villacco cadrebbe sull' Adriatico, perchè non dovreste vedere come, oltre alle manufatture germaniche, potreste compiere con materie vostre i *carichi di esportazione*? Sapete voi che cosa scrive il sig. Pilastri, regio Console italiano da Bombay? Egli vi dice che fra i prodotti naturali importabili a Bombay dall' Italia sono i *marmi greggi*, gli *agrumi*, le *frutta secche*, le *frutta d' inverno* e fino il *ghiaccio*, che forma la zavorra dei bastimenti americani, che vanno alle Indie a prendere i cotoni per portarli in Europa. L' anno scorso partirono da Bombay per Venezia 9,469 balle di cotone, cioè quasi altrettanto che per Genova e Napoli (10,562 balle); ma quest' anno le partenze furono molto maggiori, e lo sarebbero ancora di più, se ci fosse *una grande casa italiana a Bombay* per ricevere le commissioni italiane. Ciò doveva fare la *Società veneta commerciale*, se a Venezia certe cose le capissero, e se i *sammarchini* non fossero *sammarchini* e null' altro; e molto più ancora, se oltre alla strada del Brennero, avesse Venezia anche la più facile della Pontebba, e se ci fossero ancora Veneziani i quali sapessero la storia del loro commercio. Il Collotta cercò di ricordarla nella sua eccellente relazione, molto apprezzata dai commercianti raccolti a Napoli, ma punto capita a Venezia. Voi vedete che potreste fornire alle Indie anche le vostre *frutta*; e se caso mai si trovassero tra voi anche delle *anime di ghiaccio*, potreste anche quelle caricarle nella zavorra dei futuri bastimenti italiani per le Indie. Ma per colà possono andare gli olii, le paste, i formaggi, tutte le sorte di conserve alimentarie, tessuti di cotone e di lane, mobili in ferro, ed anche in legno, giacchè partivano ultimamente 5000 sedie di Chiavari. Basterebbe studiare i gusti di quei paesi e della Cina per trovare di che fabbricare ed esportare. Ma il sig. Pilastri vi parla di *vini* del Piemonte, di Toscana e di Napoli; e voi dovreste sapere aggiungerci del Friuli. « Sebbene, dice il sig. Pilastri, i nostri produttori di vini, anzichè trovarsi d' accordo e *stabilire dei tipi certi* (condizione *indispensabile* per poterli offrire al grande commercio estero) abbiano invece preferito di fare tanti tipi quanti sono produttori, tuttavia nelle Indie vi sono anche nello stato attuale alcune qualità che troverebbero sicura accettazione e smercio, sempre però alla condizione che non fossero inviati nè lasciati in commissioni a case estere. » Ecco che la quistione della *società enologica* torna da un' altra parte. Se voi Friulani non la capite e non la fate presto, e non producete ad ogni modo *vini di tipo certo*, secchi, chiari e buoni, e non li sapete imbottare, o piuttosto *imbottigliare*, in modo uniforme colla sua brava etichetta, e non sapete correre le esposizioni, le fiere di vini, i concorsi, ed acquistare riputazione ai vostri prodotti, e mandarli in India, come fa il sig. Boschiero d' Asti, premiato anche a questa esposizione marittima; se non cercate i luoghi di spaccio e non producete come i *consumatori* lo desiderano, farete il *pajo* coi *sammarchini*. Cotesti si sono messi in capo che il mondo astronomico si aggiri attorno alla vetta del loro campanile! Tali cose non le pensano nemmeno quelli di San Vito, che hanno il più bel campanile del Friuli; ed appena in riva al Natisone ci saranno una o due *teste fine* che lo pensano del proprio. Il mondo, cari miei, va da sè; ma bisogna persuadersi che il proprio campanile nel grande mondo è un punto impercettibile, e che questo mondo bisogna andare a cercarlo. Ora, quando Venezia, la quale contiene una *Società veneta montanistica*, la quale ha, sembra, per iscopo la *non ricerca delle miniere del Veneto*, non capisce che uno dei vantaggi della Pontebba sarebbe quello di accostare, a tacere delle miniere di lignite, quella di *carbon fossile* di Cludinico e Raveo, il cui prodotto il sig. Ciani seppe esitare perfino a Genova, e deve esserci a questa esposizione, ma io non lo vedo nella mia rapida corsa; quando Venezia non capisce nemmeno queste nozioni elementari, e si lascia *soffiar sotto* che una *strada internazionale e mondiale* sulle traccie della più antica e permanente strada commerciale tra Venezia e la Germania, è una invenzione degli Udinesi per far la guerra a Cividale (sic!) gioverà rendere *palpabile* a tutti, anche colla carta geologica-

APPENDICE

Nel numero 173 abbiamo, pur troppo, dovuto annunciare la dolorosa perdita di un colto e studiosissimo giovanetto appartenente a distinta quanto inconsolabile famiglia che dimora tra noi, ed oggi di buon grado, ma proprio in via di eccezione, ci induciamo a pubblicare un lavoro poetico trasmessoci da un nostro egregio amico per onorare la cara memoria di quell' adolescente che nella repubblica letteraria già lasciava concepire di sè le più belle speranze.

IL PADRE
ALLA
TOMBA DEL FIGLIO

Tu lo chiamasti e fuor del vòto eterno
Ecco tosto, o Signor, sorgerti avanto
Ampio mare, ima terra e ciel superno,
Le varie cose e tante.

E il vogli sol, Tu del creato fabbro
Ciò tutto al nulla puoi tornar primiero:
Ma quel che affermi col tuo divo labbro
Eternamente è vero.

Signore, intendo. Ad un tuo cenno ogni opra
E si solve e si crea: non puote sola
(E terra caggia e mare e ciel sossopra)
Fallir la tua parola.

E come adunque, ohimè! a mano avara
De la morte crudel Sandro mi tolse
Che in aspra doglia e immensamente amara
Ogni piacer mi volse?

Tu pur dicesti: Non è vano il priego
Di colui che m' adora ed in me crede,
E dai col fatto al tuo parlar diniego:
Premii così la fede?

A quanti templi, a quanti altari, a quanti
Devoti simulacri io non ricorsi?
A prosternarmiti supplice davanti
Anche la notte io sorsi.

E invan pregai! Tu con tranquillo ciglio
Il duol rimiri in che si strugge un vecchio,
Ed a miei voti nel fatal periglio
Tu non porgesti orecchio!

So che l' empio disdegni, e so che spesso
Tal lo castighi dell' error che feo;
Dimmi, o Signor, forse mi son quel desso?
E di quai colpe reo?

Ma d' un angiolo fu quell' alma pura
Che ne mostrò quante virtù supreme
In giovinetto fral può la natura
Unir talvolta insieme.

Non mai di notte si tersa l' immago
Di sè la luna in limpid' acqua crea
Come nel volto suo placido e vago
Raggio del ciel splendea.

E anch' egli invano a Te ricorse umile
Chè dell' altrui dolor troppo gl' increbbe,
Non già del suo morir, cotanto a vile
L' umana creta egli ebbe.

Giovinetto infelice a cui non valse
Nè l' alta mente nè l' ingenuo core,
Nè il costume gentil, onde gli calse
Del ben cercato onore.

O che sedesse nell' amica cella
A faticar l' ingegno peregrino
Che dato fama già gli avea sì bella
Nel primo suo mattino,

O che seguisse le sociali cure
Com' astro che non lento in giro move,
E dagli azzurri campi intanto pure
Su noi scintille piove,

La fè inconcussa e l' onestate a fianco
Segnavan l' orme, e si venia con loro
Di giovanile vagazione il franco
Dispregiator decoro.

Oh patria orbata! Oh cittadini privi
Di sì bel cuore e di sì nobil mente!
Lasciatemi versar lacrime a rivi
Sulle speranze spente.

Ed in vita, o gran Dio, poscia riserbi
Tanto stuolo di rei? Dunque ti torna
C' alzin costor, disutili e superbi,
Incontro a Te le corna?

Disperato dolor, quel che non voglio
Perchè mi traggi a dir fuor di cammino?
Nè di te, nè del tuo Signor mi doglio
Qual che tu sei, destino.

Oh mio Alessandro! quanto mi si adombra
La cara immagin tua! pria nol credei:
Null' altro avvi quaggiù che la sparsa ombra
Del ciel ove tu sei.

Oh di piropo le fiammanti porte
Mi s' apran dunque, ond' io ti venga appresso.
Ora non chiamo più crudel la morte,
La voglio per me stesso.

Voglio teco mirar del polo in cima
Il sole e cinzia e le titanie stelle:
Conoscer teco Lui che fè dapprima
Tutte le cose belle.

Oh cieca mente che di là non varca
Dal terrestre confin, e non penètra,
Tarda dai sensi, e d' error gravi carca,
Col guardo insino all' etra

No, chè l' alzata a Dio votiva prece
Non si disperde in mar dal sordo vento;
E lieto è omai da scior cantico, invece
Di flebile lamento.

K.

industriale-agraria del prof. Taramelli, le ragioni di questa strada, che pure lo dice tutti i giorni da sè a chi non è scemo affatto colla grande quantità di *legnami* e di *ferro* ed *altri metalli*, che passano per essa; anche senza ferrovia, per venirsi a caricare ad Udine e per andar a Venezia a formar parte dei carichi per l'Egitto, a Padova e molto più oltre sulle strade ferrate di tutta Italia!

Questa carta farà conoscere anche la stratificazione alluvionale dei terreni agrarii, dappresso a tutte le indicazioni delle materie minerali utilizzabili dall'industria. Essa, sebbene debba venire completata da una *carta idrografica*, indicante, col corso delle acque, anche le magre e le piene, le sostanze terree che queste ultime conducono, la quantità d'acqua che possono dare alla irrigazione, la forza motrice che possono dare all'industria; essa può indicarvi anche la *linea d'acqua*, cioè lo strato entro terra, nel quale scavando si trova l'acqua ad uno stabile livello. Allora, specialmente a piè di colle, o laddove le acque non sono lontane dalla superficie del suolo alla regione delle sorgive, e più sotto dove sta sovrapposta all'acqua buona uno strato di argilla, voi potrete servirvi anche dei *pozzi istantanei*, premiati a questa esposizione, e di cui mi dà notizia il signor Curti (Riviera di Chiaja 226 Napoli). Sono tubi di ferro, che s'invitano gli uni sugli altri e si cacciano addentro nel suolo fino a trovare l'acqua, che si estrae colla pompa sovrastante. Tali pozzi si possono fare presso alle case, negli orti, e nei giardini, per giovarsene anche ad irrigarli e ad irrigare i prati vicini, per tenerli freschi in caso di arsura.

In pochissimo tempo avete il vostro pozzo, che occupa un piccolo spazio, e può darvi da 1500 a 5000 litri per ora. I prezzi, colla pompa, sono da 130 a 480 lire, secondo la dimensione e la profondità, che può andare fino ai 9 metri, ed essere anche raddoppiata con speciali condizioni.

Siccome, a detta di Pindaro, che dovrebbe formare un'autorità, *ottima è l'acqua*, così ho creduto di darvi notizia dei *pozzi istantanei*.

Ed ora vi riconduco a Via Cavour, a quella Via Cavour, che manda i *Cappelli del Fanna* anche a Napoli, a Roma ed altrove, che diede col Brisighelli un bravo cesellatore a Firenze, che ha la stamperia musicale ed i registri commerciali dei Berletti, le focaccie del Piccoli, ed ora vende dal Righini i *guanti della fabbrica Morpurgo* di nuova introduzione, la quale darà da fare alle nostre ragazze e concierà in casa le pelli caprettine; a quella Via Cavour in fine, che vi offre la fabbrica privilegiata di *apparati telegrafici a compressione d'aria* dell'intraprendente orologiajo sig. Ferrucci. Ned egli è il solo dei Ferrucci intraprendenti, poichè ha fratelli a Genova, in Sardegna e credo in America. Io, quando vedo Friulani che vanno per il mondo me ne rallegro; poichè mi sembra di vedere la *Patria del Friuli* allargarsi. È la teoria opposta dei *sammarchini*, i quali credono che *il mondo* debba calare in piazza San Marco, come se fosse un pallone areostatico. Io credo invece, che siamo noi, che dobbiamo andare *per il mondo*, non già per farvi gli zingari, ma per vedere, imparare e lavorare. Ho trovato qui, che parla ottimamente il toscano, il friulano sig. Padovani stabilito a Firenze e mandato da quella Camera di Commercio come suo rappresentante al Congresso.

Gli apparati del Ferrucci vennero premiati all'Esposizione di Napoli, e la sua merce vi fu tosto venduta. Io consideravo specialmente quello per *la marina*, destinato a *trasmettere* gli ordini al macchinista. Considerando che ora la navigazione a vapore va prendendo uno slancio straordinario, non sarà di piccola utilità, massimamente essendovi una *macchina di controllo* che *segna l'ordine dato*. Questo principio è fecondo di molte e svariatissime applicazioni. Un'altra novità aggiunse il sig. Ferrucci, premiato di medaglia di bronzo, ed è quella di agire altresì sulla *serratura*. Io gli auguro quindi uno spaccio grande, e che quindi la sua fabbrica aggiunga frequenza alla via Cavour, stando essa dappresso alla libreria Gambierasi dove fa capo il mondo scientifico e letterario di Udine e della Provincia e di tutto il Regno ed anche dei ritagli d'Italia che stanno oltre al confine. E questo non è piccolo decoro della Via Cavour, la quale si potrebbe anche chiamare la *via del progresso*, per portare degnamente il nome di quel *conte piemontese e progressista*, non fosse altro che per muovere la stizza ai *gamberi* di tutti i colori. È vero, la moria li fece diventare questi gamberi sempre più rari; ma quel vizio di andare indietro, e desiderare perfino quei *beati tempi*, nei quali l'i. r. Delegato dava ascolto a tutti i *galantuomini* e perseguitava quelle *birbe dei liberali*, fa sì che io desideri la loro morte, anche se si trattasse di pascerli prima di lardo, in memoria del defunto Temporale. Ciò non toglie, che non mi piacciano nemmeno i granchi, che vanno a sghimbescio. Ma coi gamberi ce l'ho di più, anche perchè vengono da Lubiana, dove si tenne quel famoso Congresso, che fece altra volta quell'aspra guerra alla libertà e mandò i Croati ad estinguerla nella bella Napoli per quaranta anni.

Voi direte che, con questa *fetta*, io non vi ho condotti nemmeno all'apertura del Congresso, nè al desinare. Ma io non ho fatto nessun patto con voi. Mi lascio tirare e condurre dal mio *umore*. Le parole sono come le ciliegie; l'una tira l'altra. State certi, che ad una *conchiusione* si verrà.

L'infallibilità del Papa

La *Neue Freie Presse*, commemorando la giornata del 16 luglio dell'anno scorso, in cui fu votata l'infallibilità del Papa, esclama:

« Nulla è più vergognoso di questo, che la più crassa ignoranza abbia vinto i più insigni rappresentanti della teologia cattolica. Il gesuita padre Perrone sarà dunque superiore a Döllinger e a Schultze? Perrone il professore di teologia in Roma, e il relatore dell'*Indice*, che condanna libri di cui non conosce la lingua, che nel suo libro fa di Schleiermacher l'imp. predicatore di Corte prussiano e discepolo di Lutero? Perrone, giudice della scienza tedesca, il quale della buona città di Munster in Westfaglia fa un riformatore! Che nel suo libro narra che i protestanti sono bigami! E quello che Perrone o il suo catechismo approvato non dicono, lo dice la *Civiltà cattolica*; cioè che il Papa è per noi ciò che sarebbe lo stesso Salvatore, qualora egli reggesse la Chiesa quaggiù in persona e visibilmente! »

E più oltre si legge:

« Roma è sconfitta sul campo di battaglia come sul campo politico. È sconfitta pure sul campo teologico dal movimento dei « vecchi cattolici » incominciato in Germania, e sorto, in non piccola parte, dalla coscienza nazionale acquistata in guerra. Ma su di un campo ancora essa tiene alta la sua bandiera, e guadagna visibilmente terreno: essa guida pur sempre le masse campagnuole, non tanto col nuovo dogma, il quale, per loro, non ha senso, come non ne hanno tutti gli articoli di fede, quanto col suscitare le basse passioni, l'odio religioso, e sopratutto l'invidia del bene altrui. Lo scopo di tutte le agitazioni oltramontane è di alimentare nelle masse contadinesche la passione prevalente: il rozzo egoismo contro la borghesia possidente. Quasi ogni pergamo ed ogni discorso nei « Casini cattolici » ne fanno fede. »

E rispetto al Pontefice leggiamo:

« La stima personale, che Pio IX si merita per la sua canizie, e per l'onoratezza del suo fanatismo, non discenderà al suo successore. Mille riguardi, i quali ora rattengono l'energica azione dei Governi, non sussisteranno più allora. O il nuovo Papa è abbastanza giudizioso da entrare nella via delle concessioni, oppure, ostinato, continua la politica del Sillabo e costringe gli Stati alla difesa; in ambo i casi, lo strepito trionfale suscitato dalla definizione della « infallibilità », non sarà che il fracasso della molla dell'orologio che si spezza ».

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa stagione, e sopratutto i due mesi di luglio e di agosto, si consideravano prima come mesi morti. Infatti, mentre tutte le persone agiate abbandonavano Roma, e gli stranieri quasi ne fuggivano, gran parte delle lavorazioni erano sospese, e parecchi fondachi si chiudevano. I passeggi pubblici divenivano deserti, e la città prendeva un aspetto di vero squallore. Cosa sia il movimento attuale, che data da circa otto o dieci giorni precedenti alla visita del Re, mi pare di avervelo già descritto; ma voglio darvene una idea caratteristica col notarvi alcuni fatti che mi sembrano abbastanza curiosi.

Ieri l'altro, io transitava per la via delle *Botteghe oscure*, strada abbastanza centrale, ma così abbandonata e poco frequentata che qua e là ci nasceva l'erba; pure, per salvarmi da una quantità di vetture e carrette che in ogni senso vi s'incrociavano, dovetti rifugiarmi in un portone, ove un uomo del popolo, rivolgendosi ad un gruppo di gente, esclamò: « e pensare che per questa strada non passava mai nessuno, sì che ci poteva camminare sicuro un cieco! » Notai l'acuta osservazione, e guardandomi attorno, vidi che oltre al movimento dei carri e dei pedoni, in quella strada si erano aperte alcune nuove botteghe, ed una tipografia; che vi si fabbrica una casa e due si restaurano; che due case sono occupate da uffici pubblici, e finalmente al palazzo Mattei, poco discosto, ma in istato di completo abbandono, stanno eseguendo parecchi lavori perchè fu preso in fitto per nove anni dal comm. Minghetti, che è di nuovo qui da ieri sera.

E jeri, facendo un giro pel Trastevere, notai che si fabbrica in varii punti; che il Principe Torlonia ha venduto un vasto orto sul quale si fabbricheranno case; che nella via dei Fienili, luogo abbandonato e deserto, sorgono nuove case; e che sono state vendute, per essere ricostruite, alcune casupole sulla nuova via del Gianicolo, ove pochi anni fa non si sarebbe affittato neppure per uso di magazzini o di granaj.

Il fatto economico è adunque ormai compiuto come il fatto politico, e sebbene con un poco di ritardo, la cittadinanza romana si muove e si mette coraggiosamente sulla via dei guadagni, dell'operosità e della vita nuova.

So che al Municipio sono state presentate offerte da varie Società romane ed italiane per lo spazzamento, i mercati, i magazzini generali, e le nuove costruzioni, e si può sperare che, tosto fatte le nuove elezioni; anche il Comune, che ha un po' sonnecchiato, dia davvero segno di vegliare e di operare.

ESTERO

Austria. In Gratz vi fu riunione del municipio onde discutere una quistione di una certa importanza. Allorchè il nunzio pontificio, monsignor Falcinelli, si recò in quella città, in occasione delle feste del giubileo, fu ossequiato dal maggiore Kotzbeck in nome del corpo dei tiratori borghesi che comanda. Questi protestarono, disapprovando l'operato del loro capo. Oggi il maggiore, appoggiato dagli ufficiali, propose lo scioglimento a causa d'indisciplina. I rappresentanti dei tiratori parlarono contro le parole del maggiore alla seduta del Consiglio. Allora il borgomastro dichiarò che solamente il Governo aveva la facoltà di procedere alla dissoluzione, e propose la nomina di un comitato incaricato di proporre un nuovo statuto per i tiratori.

Dopo violenta discussione, questa proposta venne adottata. Nei circoli del corpo dei tiratori gli animi intanto sono moltissimo esacerbati.

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*: La discussione della legge dipartimentale sarà chiusa presto. Poscia bisognerà votare il *budget*, senza di che non è possibile che i deputati piglino un congedo. Ma come vi ho detto, la Commissione ha respinto la tassa doganale del 20 per cento. Questo fatto sconcerta i piani finanziari del signor Pouyer-Quertier, ritarda la votazione del *budget* e per conseguenza il congedo.

Eppure i deputati hanno un gran desiderio di andarsene a casa. Nella sala destinata alle loro riunioni il caldo è soffocante. Ieri io vi misi il piede, ma giuro di non rimettervelo più per un pezzo. Mi parve di entrare in una stufa. I poveri deputati sbadigliavano, si dimenavano ed asciugavano i sudori. La signora Rattazzi agitava il ventaglio a più non posso nella tribuna del signor Thiers. E nondimeno essa era sola, e vestita come se non lo fosse.

Quella sala, così calda in estate, è, per contro, una ghiacciaja in inverno. Il capo del potere esecutivo pregò il dottor Andial di verificarne le condizioni igieniche. L'illustre medico le dichiarò cattivissime. Ciò non impedirà forse i deputati di riunirsi per un pezzo ancora nel teatrino di Luigi XIV. Il governo resterà provvisoriamente e indefinitamente a Versailles. La notizia che vi ho già data si conferma.

Diverse circostanze la fanno creder vera. Quasi tutti i ministri forestieri, compreso il galante ed inamovibile signor Nigra, ritengono gli appartamenti da essi occupati a Versailles durante la Comune. Il signor di Joly, architetto municipale, ha ricevuto incarico di far costruire un gran calorifero, destinato a riscaldare non solo l'aula parlamentare, ma tutto il palazzo. La spesa sarà di trecentocinquanta mila franchi, ma così i deputati ed il governo non avranno freddo.

Tempo fa vi ho scritto che, al suo ritorno definitivo a Parigi, il signor Thiers si sarebbe installato nel palazzo dell'Eliseo. I lavori di riparazione erano incominciati, ma furono all'improvviso interrotti. A sede officiale del governo si era scelto il ministero degli affari esteri; ma il palazzo del *quai* d'Orsay, bruciato in parte dai federali, non sarà abitabile prima della fine di ottobre.

Così, voi lo vedete, tutto sembra indicare che l'Assemblea ed il governo non verranno più qui, per ora. La stampa e l'opinione pubblica cercano sempre, con avidità, le ragioni di siffatto rapido mutamento. Si parla di cospirazioni che a dir vero, non esistono. I tentativi del partito napoleonico non presentano un pericolo imminente.

Secondo una versione accreditata, il signor Thiers non ha rinunziato al trasferimento del governo a Parigi. Molti pensano ch'ei voglia soltanto, per via di vaghi timori, assicurarsi il buon successo delle elezioni municipali. Non sembra che ciò sia necessario. Le elezioni saranno moderate. I candidati dell'Unione parigina della stampa trionferanno anche questa volta. *(Ciò difatti è avvenuto* N. della R.)

Germania. Il *Monitore dell' impero tedesco* reca il seguente brindisi, pronunciato dal principe di Prussia nel banchetto offertogli dalla città di Monaco:

Signori! Vi ringrazio in nome dell'imperatore, ed in mio nome, per le affettuose parole che mi avete diretto ieri ed oggi. Rivolgendo indietro lo sguardo vediamo un anno di grandi, importantissimi eventi. La fiducia nel popolo e nell'esercito tedesco, che S. M. l'imperatore espresse al principiar della guerra, fu splendidamente giustificata. In ogni luogo ove i figli della Germania, uniti l'uno all'altro da indissolubile fede, vennero condotti contro il nemico, le loro armi riportarono splendidi successi, e la nazione sorresse l'esercito colla più devota abnegazione. Mi rivolgo oggi principalmente ai miei commilitoni bavaresi. Possano essi, ora che depongono la spada, conservare le virtù militari anche nella pace, conservarle in ogni rapporto, in ogni posizione. Io li conosco, e sono convinto che lo faranno. I sentimenti di S. M. vi sono noti. È suo desiderio, ed oso aggiungere il mio, che il risorto impero tedesco viva e fiorisca, d'ora innanzi, in durevole, benefica pace. Vi dico ciò per incarico dell'imperatore, ed esprimo la speranza che il popolo tedesco avrà fiducia nella nuova Casa imperiale. Noi non ne abuseremo giammai.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 luglio 1871.

N. 2634. La R. Prefettura con Nota 15 corrente N. 16733 invitò la Deputazione Provinciale a compilare la lista provvisoria dei Giurati a senso degli art. 123, usque 127 del R. Decreto 25 giugno p.p. N. 284.

La Deputazione Provinciale elesse a tale oggetto nel proprio seno una Commissione composta dei signori nob. Fabris dott. cav. Nicolò, Putelli avv. Giuseppe e Poletti ing. Giovanni-Lucio, col mandato di concretare in via di proposta la detta lista per essere esaminata, discussa ed approvata in altra seduta.

N. 2703. Il fabbricato che attualmente serve ad uso del R. Commissariato Distrettuale, della R. Pretura e delle Agenzie delle Imposte in Tolmezzo è destinato ad uso del Tribunale che col I Settembre p. v. và ad aver sede in quel capoluogo. Perciò il R. Commissario fece la proposta di trasferire l'Ufficio Commissariale nel II appartamento della casa al civico N. 44 in piazza Capris di proprietà del sig. Campeis dott. Gio: Batta che lo concede verso l'annuo corrispettivo di Lire 530.

Avuto riguardo all'urgenza, del proposto provvedimento, la Deputazione Provinciale, visto l'art. 17[illegible] N. 14 del Reale Decreto 2 Settembre 1866 N. 3352, autorizzò la stipulazione del corrispondente contratto, ritenuto però che nel medesimo venga incluso il patto della rescindibilità a favore della Provincia, e ritenuto che i locali vengano dal proprietario consegnati in istato tale da servire completamente all'uso cui sono destinati.

N. 2579. In seguito alla proposta della Direzione dell'Istituto Tecnico, la Deputazione Provinciale autorizzò la Direzione stessa ad assicurare contro i danni dell'incendio il materiale scientifico di proprietà della Provincia, ritenuto che il relativo contratto venga stipulato colla Società che assicurò il Fabbricato di proprietà del Comune.

N. 2556. Venne disposto il pagamento di L. 172 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti in Venezia, in causa ed a saldo cura e mantenimento prestato a partorienti illegittime povere appartenenti a questa Provincia nel I semestre 1871.

N. 2143 Venne disposto il pagamento di L. 265:14 a favore del civico Spedale di Pordenone, in causa ed a saldo cura e mantenimento di maniaci nel II. trimestre 1871.

N. 2492. Venne disposto il pagamento di L. 1016:04 a favore del civico Spedale di Spilimbergo, in causa cura e mantenimento di poveri maniaci durante il I e II trimestre a c.

N. 1865. Venne disposto il pagamento di L. 43:40 a favore di Giovanni Vidissoni, a saldo del suo credito per generi di vittuaria forniti al Collegio Uccellis nel I trimestre a. c.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 85 affari, dei quali 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 48 in affari di tutela dei Comuni; N. 19 risguardanti Opere Pie; N. 3 relativi a Operazioni elettorali; e N. 1 in affare di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Segretario Capo
Merlo

Parassitologia. — Nello *Sperimentale*, fasc. di luglio, venne già pubblicata la prima delle cinque Memorie, che costituiranno lo STUDIO TEORICO-PRATICO SUL PARASSITISMO del dott. Antongiuseppe Pari. Questa prima è dedicata a stabilire il vero *Metodo* da seguirsi, perchè un tale studio diventi effettivamente utile al letto degli ammalati. Fin qui, norme pratiche razionali, non ne esistono, perchè secondo il nostro Autore, il metodo stato prescelto *è il più disadatto ad utili applicazioni*. E ne la prova in modo piano, intelligibile a tutti. Ammettiamo, ei dice che, invece d'aver da fondare la Parassitologia dell'uomo e degli animali, avessimo a fondar quella dei vegetabili. Quale sarebbe il metodo più corrispondente in tal caso alla pratica utilità? Bisognerebbe, ci soggiunge, separar innanzi tutto le malattie prodotte da semplici piante parassite (Morbofiti), da quelle prodotte da puri animaletti parassiti (Morbozoi), e dalle miste (Morbofitozoi). Bisognerebbe rischiarar prima le due categorie de' morbi semplici, per riversarne poi la luce su quei misti. E perchè non si ha da seguire un tal metodo anche in veterinaria ed in medicina? Quivi le malattie parassitarie vengono prese tutte in fascio sotto il titolo di morbi devoluti a *Cause d'origine*. Disveli pure il microscopio ova, semi, talli, filamenti, infusori, funghetti, gli è valutato tutto lo stesso, basta che sieno vivocause. Ma così, invece d'una Parassitologia scientifica, si ottiene un mero affastellamento di vivocause, di sintomi e patimenti disparatissimi, di nessuna guida presso gl'infermi, ed i curanti devono all'uopo rivolgersi a tutt'altre fonti, anzichè a quella scienza da cui dovrebbero sgorgar loro limpide, e dirette le conoscenze.

La dimostrazione rendesi più calzante ancora, scendendo ad alcuni particolari. Ammettiamo adesso, ei dice, che nel piantare la parassitologia dei vegetabili avessimo stabilito cominciare dai Morbofiti. Cosa si farebbe? I modelli si prenderebbero dove sono più grandiosi, quindi ai tropici, fra quegli alberi giganteschi, in quelle selve ancor vergini, colossali perfino nelle parassite. Là si troverebbero Anacardi *estenuati*, perchè vaniglie, orchidee, cimbidi, felci, loro succhiano sino il midollo. Tali fitocause riescono ordunque morbose, pell'azione *assorbente*. — Si troverebbero Fichi colle frutta *ingrenate*, pello strozzamento eseguito su quei gambi dalle braccia attortigliate delle bignonie, delle paulinie, dei dendrobi. Tali fitocause ammorbano dunque in conseguenza dell'azione *strozzante*.

Troverebbonsi molti alberi colla corteccia *degenerata* per isnaturamenti prodotti da umori acri depositi in essa da funghetti ustilaginei. L'azione morbosa di queste fitocause sarebbe la *snaturante*. — Troverebbonsi Palme con i Coniomiceti aggrumati

sotto le epidermidi delle foglie e dei fiori, i di cui grumi brulicano e vermicolano, *arretenando* in tal guisa l'ordine fisiologico delle oriture, e delle fruttificazioni Queste fitocause bisognerebbe distinguerle nell' azione morbosa da tutte le precedenti, e denominarle *interoscillatorie*, od *orveleatrici*. — Per ultimo il granoturco, l' orzo, ed altri cereali patiscono di carbone, perchè i funghetti parassiti, o sopratutto l' *Uredo carbo*, ad un certo grado di calore, s'accende, e la combustione carbonizza il grano. L' azione morbosa di queste fitocause si è ben diversa dalle sopranotate, la è di natura *comburente*. — Il parassitologo, che prendesse tutte queste diverse azioni in ammasso, non fonderebbe mai la botanica fitoparassitologia, nè stabilirebbe mai principj utili alla pratica. Non si può quindi pretendere che in medicina, ed in veterinaria s'abbia una pratica fitoparassitologia, perchè mai si pensò alle *azioni* delle singole fitocause, e tutto al più s'incaricò un generico *f meno* o bene, o male, a rappresentarle tutte,

Tre, dice il dott. Pari, sono le cose occorrenti a conoscersi in ogni malattia parassitaria, il *repositorio* de' sintomi; la *chiave* di questo, costituita dalla vivocausa; ed il *Segreto*, od azione, con cui opera essa chiave. La medicina, e la veterinaria, possedono i Depositori; di molti anche le rispettive Chiavi; ma ne ignorano affatto i Segreti d'aprire, e per questo (dal canto parassitario, è come non avessero nè i depositori, nè le chiavi.

Il prof. Magni vorrebbe si istituissero nelle Università cattedre di parassitologia Il Docente, osserva il dott. Pari, ne sarebbe ancora assai imbarazzato. Ei potrebbe condurre i propri alunni pei lunghi corridoj de' morbi endemici, epidemici, contagiosi; potrebbe loro indicar le porte che mettono alle singole sedi di ciascuna malattia; potrebbe anche di molte porte mostrarne le chiavi; ma aprire mai no; ma far vedervi entro come l'azione delle vivocause originano gli specifici fenomeni, questo ei nol potrebbe. Le successive Memorie, che si stamperanno, hanno per assunto di aprire, col nuovo metodo, quelle porte. A suo tempo ne daremo contezza. Alcune pregevoli Istruzioni d'occasione già note al pubblico, e la bontà del metodo, promettono bene, ed auguriamo di tutto cuore al nostro egregio concittadino la felice riuscita, perchè ne guadagnerebbe non poco la scienza e l'umanità. Di grande incoraggiamento in frattanto gli serva la lettera d'adesione pella stampa, che può servire di chiusa. È questa. R.

Chiarissimo collega,

La ringrazio della prima memoria favoritami sul Parassitismo. L argomento è della maggiore importanza, e non so chi possa trattarlo con maggiore cognizione di causa di Lei; talchè non solo accetto per lo *Sperimentale* il lavoro offertomi, ma me ne tengo favorito in special modo Ringraziandola di nuovo me le ripeto, e confermo colla maggior stima.

Firenze, 20 maggio 1871.

Suo obblig.mo collega
Dott. CARLO GHINOZZI.
Prof. di Clinica Medica nella R. Università.

Concerto alla Birraria Moretti. Questa sera alle ore 8 nel locale della Birraria Moretti fuori Porta Venezia principierà un concerto istrumentale, di cui ecco il programma:

1. Marcia « Isabella di Aragona » M. Pedrotti
2. Sinfonia del « Fornaretto » » Fioravanti
3. Polka » Marengo
4. Waltzer della Guardia » Gottfried
5. Congiura dell' « Ernani » » Verdi
6. Mazurka « Ravvedimento » » Piacenza
7. « La Laguna Veneta » » Horter
8. Polka « Al fuoco » » Fahrbach
9. Marcia « Dighel si e « Dighel no » » Marengo

Correzione. Nel cenno stampato nel numero di jeri nella Cronaca urbana o provinciale invece che *Da Latisana ci scrivon*, si legga *Da Ronchi ci scrivono.*

FATTI VARII

Quesito importante. La Camera di Commercio ed Arti di Roma indirizzò al Ministero del Commercio il seguente importante quesito:

Le cauzioni dei pubblici mediatori di commercio, prestate mediante annotazioni ipotecarie sui titoli nominativi del Debito Pubblico, fannosi esse *caduche* per difetto di rinnovazione in tempo utile, come avviene per tutte le altre ipoteche, eccettuate quelle legali spettanti alla moglie, secondo gli articoli 2001, 2002, 2003 del Codice Civile?

Il Consiglio di Stato, richiesto dal Ministro del Commercio, ha esaminato tale questione nella sua adunanza del 28 giugno prossimo passato e l' ha risoluta negativamente, esprimendo cioè l' avviso che l' obbligo della rinnovazione portato dall' art. 2005 del Codice Civile non s' estenda alle annotazioni ipotecarie sovraccennate. Così l'*Econom. d' Italia.*

Avviso agli emigranti. Leggiamo nell' *Eco d' Italia* di New-York:

Abbiamo più volte detto, e lo ripetiamo di nuovo, che gli Stati Uniti non sono il paese meglio idoneo pei giovani italiani di civil condizione, sopratutto se privi di mezzi di sussistenza e totalmente ignari della lingua inglese.

Nel breve spazio di due settimane, circa 30 nostri connazionali, la più parte studenti e commessi di negozio, si presentarono a questo ufficio in cerca di impiego e nella impossibilità di poter far fronte ai più urgenti bisogni della loro vita, nè capaci di intendere o farsi intendere nell' idioma del paese.

Per costoro non v' ha altro che disinganni e privazioni, od assoggettarsi a prendere la vanga e lavorare, se robusti, nei parchi od alle strade ferrate; beati coloro che possono adattarsi a questa ardua fatica.

Se l' abbiano dunque per inteso: gli Stati Uniti pegli stranieri della classe anzidetta non sono la terra ideale dei facili impieghi, nè dei sogni dorati. Qui chi fa fortuna o almeno può, più che in Europa, ammigliorare la propria condizione, sono i coloni, purchè si innoltrino nel lontano Ovest a dissodare terre boscose, o po' meccanici ed operai.

Pretore pizzicagnolo. Ci si racconta un fatto che non deve destar meraviglia quando si pensi quanto sia miseramente retribuita la magistratura giudiziaria. Un pretore di una cittadina del Veneto, celebre pe' suoi prosciutti, ricevette non ha guari, da un suo collega di un paese del napoletano una lettera press' a poco nei seguenti termini: « Signore, sapendo che in costesto luogo si fabbricano degli eccellenti prosciutti, sono a pregare la S. V. Illustriss. di volermi mettere in corrispondenza con taluno di codesti negozianti che certo potrebbe in proposito trovarvi il suo tornaconto. Sicuro del favore, ne ringrazio anticipatamente. Suo umilissimo N. N. Pretore di . . . . . ». Non sappiamo qualche risposta abbia dato il Pretore di . . . . . a questa curiosa requisitoria.

Gambetta. Il governo inglese pubblicò recentemente un rapporto del signor Herriers, primo segretario dell' ambasciata inglese a Firenze, intorno alle leggi italiane sulla caccia. In quel rapporto trovasi notato che Gambetta è il nome d' un uccello che si distingue pelle sue qualità battagliere. Il sig. Herries notò inoltre che quell' uccello si chiama in latino *Totanus pugnax* ed in francese *Le Combattant*, e citò un passo di un' opera ornitologica in cui è detto, che i Gambetta maschili in certe stagioni non fanno altro che andare in cerca di brighe e di combattimenti.

L' ex-imperatrice Carlotta del Messico. Leggiamo nel *Paris Journal*:

Gli ultimi avvisi di Laeken recano che lo stato di salute dell' ex-imperatrice Carlotta del Messico vedova di Massimiliano, lascia temere da un momento all' altro una catastrofe finale. Da tre mesi in qua, ha perduto ogni conoscenza. La di lei pinguedine, dovuta sopratutto all' invasione della linfa, è enorme.

Soffre degli accessi di prostrazione completa che durano anche tre giorni senza che sia possibile di farle prendere alcun cibo.

La sventurata principessa non ha che trentasei anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 3 luglio concernente il collocamento in riforma di parte degli ufficiali dell' esercito.

2. Promozioni e nomine nell' Ordine Equestre della Corona d' Italia.

3. Elenco di disposizioni state fatte ne personale dell' ordine giudiziario.

4. Lo stato del *Registro italiano*, stato approvato con il R. decreto n. 302.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Linz 24. Il conte Hohenwart depose il mandato di deputato della dieta dell' Austria superiore.

Brusselle 24. L' *Indépendance* reca da Parigi che la demissione di Favre è assai probabile. Egli votò per l' ordine del giorno proposto da Barthe, mentre Thiers votò contro (?)

Madrid 24 Lo spirito pubblico è depresso in seguito alla minacciosa crisi ministeriale e alle notizie di provincia relative ai conati di agitazione carlista. Le misure del governo contro l' *Internazionale* confermano ch' esso è parato a serii avvenimenti.

— Togliamo dal *Fanfulla* i seguenti telegrammi particolari:

Berlino 23. Il giornale *Germania*, organo del partito clericale, qualifica la soppressione della sezione del culto cattolico al Ministero come un atto ostile, e dichiara che i cattolici dovranno raggrupparsi più che mai compatti e potenti attorno ai loro vescovi per poter resistere alla guerra che loro muove il Governo.

Vienna 24. Fra l' Austria e la Germania è stata abolita la visita dei bagagli ai confini.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che il cambio dei titoli al portatore del consolidato 5 0[0, affidato dall' on. Sella alla Banca Nazionale e alle sue succursali, non comincierà che il dì 1° del prossimo settembre.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo annunzia che il generale della divisione militare, signor Casanuova, è partito venerdì mattina per Tenda preceduto dal suo stato maggiore.

Indi a tre giorni sarà di ritorno, e passando per la Chiusa-Pesio si recherà a Mondovì, Ceva ed al Dego.

Lo scopo del suo viaggio si è di visitare i luoghi più adatti per la difesa in caso d' una invasione francese.

— Togliamo dal *Tempo* di Roma:

Ci viene assicurato che il Consiglio dei ministri abbia deciso di presentare, tosto che sia riaperta la Camera dei deputati, il progetto per l' estensione alla provincia romana delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose, e dell' incameramento dei beni ecclesiastici, a datare dal 1 gennaio 1872.

— Il ministro della guerra ha fatto in Londra importanti acquisti di macchine per caricare le cartuccie del nuovo modello che sono state introdotte per le armi a retrocarica.

— Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha decretato l' istituzione di una scuola nautica a Civitavecchia pel prossimo anno 1872, come quelle esistenti nei porti di 1a classe.

— Il corpo di stato maggiore sta compilando una carta delle ferrovie del Regno e delle linee di navigazione, da servire per le pubbliche amministrazioni, completando così il lavoro dell' itinerario generale già in uso.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Crediamo esistere un dispaccio diplomatico, relativo all' ordine del giorno approvato nella seduta dell' Assemblea francese dei 22, nel quale sarebbe espresso che l' invio delle petizioni al ministro degli esteri sarebbe accompagnato dalle parole « purchè non sia questione del poter temporale ».

— Il presidente del Consiglio dei ministri, partito alla volta di Firenze per attendere personalmente all' invio di quella divisione del suo dicastero che è incaricata della sicurezza generale, sarà di ritorno in Roma nel corso della presente settimana.

— È in Roma il barone Bettino Ricasoli.

— Il *Journal de Paris* annunzia essere molto prossimo il pagamento del secondo mezzo miliardo, e che a breve spazio si sta pure preparando il terzo.

— Il *Soir* crede probabile un accordo fra i tre comitati monarchici dell' Assemblea legittimista, fusionista, orleanista.

Si stanno facendo all' uopo pratiche vivissime tra i membri più influenti dei suddetti partiti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 26 luglio 1871.

Madrid 24. Il Re incaricò Zorilla di formare il Gabinetto.

L' *Imparcial* assicura che Zorilla terrà la Presidenza e l' interno, Cordova la guerra, Montero Rios la giustizia, Ruiz Gomez le finanze, Beranger la marina, Mandrazo i lavori pubblici, Sagasta gli esteri, e Malcampo le Colonie.

Credesi che stassera i ministri presteranno giuramento.

Domani il Ministero esporrebbe alle Cortes il suo programma economico e politico.

Parigi 25. Notizie dell' Algeria recano che i Beni Nenasser domandarono grazia. I Cabili versarono 600 mila franchi come contribuzione di guerra.

Monaco 24. La dimissione di Bray fu oggi accettata dal Re.

Parigi 25. Un Decreto del Ministero della guerra istituisce una Commissione per esaminare le armi e gli strumenti di guerra. Il *Journal des Débats*, parlando del violento articolo della *National Zeitung*, che promette alla Francia una quarta invasione, si meraviglia di vedere alcuni Tedeschi dimenticare, ciò che deve fare specialmente il vincitore, cioè usare saggezza e moderazione.

Parigi 25. Il *Constitutionnel* dice che parecchi Ministeri esteri indirizzarono a Favre una Nota, chiedendo che si decida al più presto possibile la sorte dei loro nazionali prigionieri. Favre rispose con una Circolare, dicendo che non sarebbe equo fare eccezioni, ma che affretterebbe l' apertura della discussione di tutti i processi.

Madrid 24. Il Ministero fu costituito coi nomi già annunziati, ma colla modificazione che Cordova è destinato alla guerra e agl' interni, e Mosquera alle Colonie.

ULTIMI DISPACCI

Parigi 25. Thiers ricusò finora di accettare la dimissione di Favre.

I Consigli di guerra sono definitivamente convocati pel 31 corrente.

Bruxelles, 25. Il Comitato dell' associazione liberale di Anversa fece pervenire un indirizzo di simpatia al rappresentante del Governo d' Italia.

Parigi, 25. Credesi che l' Assemblea prenderà le vacanze verso il 15 agosto dopo la votazione del bilancio.

La *Presse* assicura che Favre acconsentì a restare nel Ministero.

La *Presse* pubblica un telegramma da Bourges annunziante che l' Arcivescovado e la Biblioteca sono incendiati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 25. Francese 55.57; cupone staccato Italiano 57.60; Ferrovie Lombardo-Veneto 375.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 224.—; Ferrovie Romane 70.—; Obblig. Romane 144.—; Obblig. Ferrovie V ti. Em. 1863 163.25; Meridionali 70.75, Cambi Italia —.—, Mobiliare 151.—, Obbligazioni tabacchi 453.75; Azioni tabacchi 676.—; prestito 87.95.

Berlino, 25. Austriache 220.1[4; lomb. 98 — viglietti di credito 96. —, viglietti 1860 85.3[4 viglietti 1864 74.—, credito 54.7[8.—, cambio Vienna 81.—, rendita italiana 57.—, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 25. Inglese 93 1[2, lomb. —.—, italiano 57 —, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 26 luglio

Rendita	60.87	Prestito nazionale	86.55
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.05	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.53	(nominale)	28.00
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	387.75
Obbligazioni tabacchi	484.50	Obbligaz. » »	186.25
		Buoni	463.75
Azioni »	707 —	Obbligazioni eccl.	83.57

VENEZIA, 25 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.85.—	60.90.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	86.30.—	86.50.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.—.—	21.01.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 25 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.81 1[2	5.82 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.81 —	9.79 1[2
Sovrane inglesi	»	12 30 —	12.31 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	121.45	121.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 24 al luglio	25 luglio
Metalliche 5 per cento	fior	59.00	59.55
Prestito Nazionale	»	69.10	69.—
» 1860	»	103.—	103.90
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	767.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	285.80	284.90
Londra per 10 lire sterline	»	122.75	122.80
Argento	»	121.50	121.35
Zecchini imperiali	»	5.85 —	5.85 —
Da 20 franchi	»	9.81 —	9.81 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	20.65	ad it. L.	21.86
« nuovo	»		«	17.90	»	18.21
Granoturco	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	12.65	»	12.82
Avena in Città	»	rasato	»	9.—	»	9.20
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	24.85
» da pilare	»		»	—.—	»	12.75
Saraceno	»		»	—.—	»	11.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.15
Miglio	»		»	—.—	»	15.17
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	«	17.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Sig. FRANCESCO CECCHINI

Udine 24 luglio 1871.

L' acqua solforosa raccolta nelle vicinanze di Danduins (S. Vito d' Asio), e che ella mi ha fatto avere racchiusa in boccia con tappo smeragliato, conteneva grammi 0,013 di acido solfidrico per litro. Inoltre conteneva pochissima calce, mentre in essa riscontravasi una discreta quantità di Magnesia; perciò può essere bevuta con profitto in tutti quei casi nei quali giovano le acque solforose magnesiache.

LUIGI MOSCHINI
Assistente
al laboratorio di Chimica.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 564 2

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con nota 3 luglio 1871 n. 15913. Div. seconda, autorizzò la istituzione di una Farmacia in questo Comune da conferirsi mediante pubblico concorso giusta la Notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 10 agosto p. v. e le istanze di aspiro dovranno venir presentate, durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate:

a) Dalla fede di nascita;

b) Dalle fedine Criminale e Politica;

c) Dall' attestato di cittadinanza italiana;

d) Dal diploma che abiliti all' esercizio;

e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servigi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall' Ufficio Municipale
Artegna, 10 luglio 1871.

Il Sindaco
P. Rota

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Cassini

ATTI GIUDIZIARII

N. 3024-71 1

AVVISO

Si rende noto che l' asta immobiliare sulla istanza di Guglielmo Alevyn contro Lucia Vecil e consorti, fissata al giorno 29 luglio corrente coll' Editto 25 aprile passato a questo numero avrà luogo invece nel giorno 17 agosto p. v. ferme nel resto le altre disposizioni.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni

N. 14097 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto indicati immobili sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso ed a carico di Gio. Batta Pietro ed Antonio fratelli q.m Giuseppe Drigani di Campoformido, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 122.85 importa l. 2654.16, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando ai debitori solo 3[4 della rendita censuaria suddetta il valore della loro quota desunta come sopra ammonta a sole l. 1991.61.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzinale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pura aggiudicata tosto la proprietà degli ente subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens di Basaldella

Mappa n. 437. Prato pert. 8.65 rend. 6.57 valore cens. 141.94

Mappa n. 524. Aratorio pert. 0.77 rend. 0.98 valore cens. 21.16

Mappa n. 768. Molino da grano ad acqua con casa pert. 0.25 rend. 82.40 valore cens. 1780.25

Mappa n. 1797. Aratorio p. 0.04 rend. 0.10 valore cens. 2.16

Mappa n. 1750. Molino da grano ad acqua con luogo terreno pert. 0.02 rend. 32.60 valore cens. 704.32

Mappa n. 1641. Aratorio p. 0.0.68 rend. 0.20 valore cens. 4.32

2654.15

valore dei 3[4 l. 1991.61

Quota di cui si chiede l' asta

Tre quarti.

Intestazione

Drigani Gio. Batta, Pietro ed Antonio fratelli q.m Giuseppe pupili in tutella di Dalla Vedova Giuseppe, Balbusso Giacomo e Cecilia fratello e sorella di Giuseppe amministrata dal padre Ghiarandino fu Mariameo di Domenico Eredità giacente amministrata da Gio. Batt. Drigani proprietarj e Balbusso Giuseppe usufruttuario in parte livellarj a Sartori Domenico, Vincenzo e Giuseppe fratelli.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 3913 1

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo od evasione dell' istanza 24 maggio p. p. n. 2918 della Ditta Francesco Zanelli, farmacista di Codroipo contro la sig. Catterina fu Perusino Perusini-Morelli, di Sedegliano, e creditori inscritti, rende pubblicamente noto, che nei giorni 2, 9 e 16 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza sarà tenuto il triplice esperimento d' asta dei fondi appiedi indicati, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a pagare i creditori inscritti.

2. I beni saranno venduti in un sol lotto.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore di stima. È fatta eccezione ai creditori inscritti.

4. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' avv. Fanton di Codroipo il prezzo offerto.

5. Dall' esborso del prezzo è esonerato il creditore esecutante fino alla concorrenza del capitale interessi e spese liquidate dal giudice a di lui credito. Anche la creditrice Catterina della Giusta Castellani, in caso di delibera dopo depositato quanto risulterà a credito del 1° inscritto sig. Zanelli, avrà facoltà di trattenere in se il residuo prezzo fino alla concorrenza del proprio capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario ottenere l' immissione in possesso e l' aggiudicazione in proprietà senza la prova dell' esborso del prezzo.

7. Potranno i due creditori inscritti, esaurita che abbiano la condizione quinta in caso di delibera, ottenere l' immissione in possesso tantosto, salva l' aggiudicazione in seguito al riparto del prezzo.

8. Ogni aggravio di qualsiasi specie infisso sui fondi starà a carico del deliberatario.

9. Non viene garantita la libertà e proprietà dei fondi venduti, nè si risponde per deterioramenti, o manumissioni avvenute dopo la stima.

10. Rendendosi difettivo il deliberatario al pagamento di cui all' art. quarto sarà nuovamente provocata l' asta a suo carico, rischio e pericolo, al che si farà fronte, prima col deposito, di cui l' art. terzo.

Descrizione dei stabili in Sedegliano

Mappa n. 1201 pert. 31.60 rend. l. 27.88, mappa n. 1204 pert. 7.64 rend. l. 15.95, stimati cumulativamente ital. l. 2374.

Il presente si affigga all' albo ed in Sedegliano, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 26 giugno 1871

Il R. Pretore
Piccinali.

N. 14098 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sottoindicati immobili sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario ed a carico di Teresa Porta vedova di Luigi Meneghini di Lauzacco, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 11.76 importa l. 254.07, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico dell' acquirente

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Lauzacco.

Mappa n. 468 *f* Aratorio vitato pert. 1.43 rend. 5.38 valore cens. 116.23.

Comune cens. di Risano.

Mappa n. 409 Vitato pert. 3.11 rend. 6.38 valore cens. 137.84.

Quota di cui si chiede l' asta

L' intiero.

Intestazione

Porta Teresa di Luigi vedova Meneghini.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti

N. 3782 3

EDITTO

Sede Concorsuale

La R. Pretura di S. Vito porta a pubblica notizia che, nei giorni 8, 16, 23 agosto p. v. dalle ore 9 ant. all' 1 pom. e più occorrendo, si terrà nella sua residenza un triplice incanto per la vendita all' asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in cinque lotti e precisamente come stanno qui appiedi descritti.

2. Nel primo e secondo esperimento, i beni non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima. Al terzo esperimento poi a qualunque prezzo e sempre in valuta legale.

3. Chiunque vorrà farsi acquirente, dovrà depositare, all' atto dell' oblazione, il decimo della stima a garanzia della sua offerta, e l' importo depositato gli verrà restituito nel caso che non si renda deliberatario.

4. Il residuo prezzo sarà trattenuto presso il deliberatario per essere versato nelle mani dell' amministratore tosto passata in giudicato la graduatoria ed il deliberatario dovrà corrispondere di sei in sei mesi postecipatamente sulla somma trattenuta l' annuo interesse del 5 per cento dal giorno che otterrà il possesso dell' ente deliberato.

5. Col decreto di delibera verrà accordato al deliberatario il possesso materiale delle realità deliberate con avvertenza che, se la delibera seguirà prima dell' 11 novembre p. v. il deliberatario non potrà ottenere il possesso prima di detta epoca. Se poi la delibera avesse a seguire posteriormente all' 11 novembre p. v. in allora potrà, in quanto ai terreni prativi ed aratorii ottenerne il possesso immediato, verso la rifusione delle spese eventualmente incontrate per i lavori campestri dell' anno allora in corso; ed in quanto alla casa potrà del pari averne il possesso immediato rispettando però l' affittanza che sarà in corso, percependo però proporzionatamente il relativo affitto. L' aggiudicazione in proprietà non gli sarà data se non quando abbia giustificato l' integro adempimento delle condizioni d' asta.

6. La parte esecutante non promette, nè assume veruna garanzia, manutenzione o responsabilità nè verso il deliberatario, nè verso l' esecutato, sia per la proprietà, sia per la libertà dei fondi da subastarsi.

7. Staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte scadenti dal giorno dell' ottenuto possesso e le spese tutte di delibera, di trasferimento, traslato censuario e relative.

8. Ogni mancanza del deliberatario alle premesse condizioni, darà diritto, tanto alla delegazione dei creditori, quanto ad ogni singolo interessato di chiedere il reincanto delle realità deliberategli a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili da subastarsi

Lotto I.

Casa di abitazione civile sita in S. Vito contrada Pantaleoni in mappa al n. 155 di pert. 0.17 rend. l. 136.08 stimata it. l. 4500.—

Detta casa vuolsi aggravata da un annuo censo verso il sig. Giacomo Molin di S. Vito, sul quale censo però pende causa.

Lotto II.

Terreno arat. vit. detto Pedruja in map. di S. Vito alli n. 1936 di pert. 20.30 rend. l. 61.89 n. 4720 di pert. 2.84 rend. l. 5.42 livellarii ai Co. Gropplero, e stimati » 937.20

Lotto III.

Terreno in map. di S. Vito al n. 7447 di pert. 2.95 r. l. —.— livellario al Comune di S. Vito stimato » 268.—

Lotto IV.

Terreno prativo in map. di S. Vito alli n. 1285 di pert. 0.98 rend. l. 1.01 e n. 7209 di pert. 6.02 rend. l. 6.20 livellari al Comune di S. Vito stimati » 423.—

Lotto V.

N. 57 Pioppi del diametro ragguagliato di metri 0.40 sulla strada che mette da S. Vito a Gleris sulla fronte della Braida di ragione del Pio Ospitale di S. Vito ed altri n. 10 pioppi sul ciglio opposto della strada stessa del diametro ragguagliato di metri 0.30 stimati » 228.—

Si pubblichi il presente a quest' albo pretoreo, ai soliti luoghi di questo Capoluogo, nonchè per tre volte consecutive sul *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Vito 12 giugno 1871.

Il R. Pretore
Tedeschi

Suzzi Canc.

N. 14904 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 9, 16 22 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottoindicati immobili sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario ed a carico di Berlusso Antonio q.m Gio. Batt. di Pozzuolo, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 15.86, importa l. 342.16, invece nel III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all' esecusso debitore soltanto la terza parte delle realità oppignorate il valore di questa importa l. 114.05.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Terrenzano

Mappa n. 1348 arat. pert. 5.12 rend. 14.28 valore cens. 306.93

Mappa n. 1179 arat. pert. 1.35 rend. 1.63 valore cens. 35.23

Totale rend. 15.86 valore 342.16

Quota di cui si chiede l' asta

La terza parte.

Intestazione

Berlusso Antonio, Angelo e Domenico fratelli q.m Gio. Batta.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.